

presenta

IL MATRIMONIO DI ROSA

(La boda de Rosa)



un film di ICÍAR BOLLAIN

con Candela Peña, Sergi Lopez, Nathalie Poza
Ramon Barea, Paula Usero

(2020 - Spagna - 97 min.)

DAL 16 SETTEMBRE AL CINEMA

distribuzione **Officine UBU**

materiali disponibili nell'area press del sito www.officineubu.com
user: ospite - pw: stampa

Ufficio Stampa Echo srl

Stefania Collalto - collalto@echogroup.it - +39 339 4279472

Lisa Menga - menga@echogroup.it - +39 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it - +39 338 5286378

SINOSSI BREVE

Quando Rosa decide di riprendere il controllo della propria vita, si rende presto conto che i suoi piani si scontrano con gli interessi di tutta la famiglia. Sposarsi con se stessa sarà la cosa più difficile che abbia mai fatto.

SINOSSI LUNGA

Rosa ha un lavoro estenuante, un fratello ingombrante, un padre troppo presente, una sorella piuttosto sfuggente, un fidanzato che riesce a vedere a stento e una figlia che si è appena separata con due bambini. Abituata ad anteporre i bisogni degli altri ai suoi, Rosa sta per compiere 45 anni e la sua vita non solo è fuori controllo, ma è molto lontana dall'essere qualcosa che può definirsi "sua". Decide così di dare uno scossone alla propria vita e afferrarne le redini, o almeno tentare di farlo. Il sogno di Rosa è riaprire la vecchia sartoria della madre, ma prima vorrebbe organizzare un matrimonio molto speciale: un matrimonio con sé stessa. Senza rivelare a nessuno le proprie intenzioni Rosa convoca i fratelli e la figlia a Benicasim, il paese di origine della madre, come testimoni del suo "matrimonio". Ma presto scoprirà che i fratelli e la figlia hanno altri piani e ognuno i propri problemi, e che cambiare la propria vita non sarà una facile impresa...

CAST ARTISTICO

Candela Peña	Rosa	Xavo Giménez	Rafa
Sergi López	Armando	Paloma Vidal	Marga
Nathalie Poza	Violeta	Lucía Poveda	Lolín
Ramón Barea	Antonio	María José Hipólito	Laura
Paula Usero	Lidia	María Maroto	Ana

CAST TECNICO

REGIA	Icíar Bollaín
SCENEGGIATURA	Icíar Bollaín, Alicia Luna
PRODUTTORI	Cristina Zumárraga, Pablo Bossi, Lina Badenes Fernanda del Nido, Alexandra Lebret
PRODUTTORI ESECUTIVI	Cristina Zumárraga, Lina Badenes Fernanda del Nido
DIRETTORI DELLA FOTOGRAFIA	Sergi Gallardo, Beatriz Sastre
MONTAGGIO	Nacho Ruiz Capillas
MUSICA	Vanessa Garde
SCENOGRAFIE	Laia Colet
COSTUMI	Giovanna Ribes
SUONO	Eva Valino, Juan Ferro, Steve Miller
TRUCCO E PARRUCCO	Amparo Sánchez
CASTING	Mireia Juárez, Déborah Borque
ASSISTENTE ALLA REGIA	Guillermo Escribano
PRODOTTO DA	Tandem Films, Turanga Films, Setembro Cine La boda de Rosa Pelicula AIE Halley Productions (Francia)
CON LA PARTECIPAZIONE DI	RTVE, Moviestar+, À Punt Mèdia
FINANZIATO DA	Gobierno de Espana Institut Valencià de Cultura Institut Català de les Empreses Culturales
DISTRIBUTORE SPAGNOLO	Filmax
DISTRIBUTORE INTERNAZIONALE	The Match Factory
DISTRIBUTORE ITALIANO	Officine UBU

Note di regia

Raggiungere un punto di vista comune tra i sogni di Rosa e il resto della famiglia diventerà una grande sfida, anche quando si tratta di organizzare il proprio matrimonio.

Ci sono molte Rosa tra noi, nella nostra routine quotidiana, e ognuno di noi ha dentro una parte di Rosa. Conoscere ciò che vogliamo veramente e non rinunciarci mai, è uno dei compiti più difficili che tutti affrontiamo nella nostra vita, e che spesso non riusciamo a realizzare. Ma Rosa si impegna a lottare per questo!

Credo umilmente che *Il matrimonio di Rosa* sia come tornare indietro nel tempo ai miei primi film. È una storia di persone vere, che rappresenta le relazioni tra di loro e con ciò che le circonda, cercando di dare voce ai pensieri interiori sulle cose della vita di tutti i giorni, che riguardano tutti noi, con umorismo ed emotività.

Il matrimonio in solitaria, o sposarsi con se stessi

Alicia Luna e io, Icíar Bollaín, ci siamo imbattute nel "*solo wedding*" leggendo un articolo di giornale poco più di due anni fa: un giornalista britannico ha raccontato di un'agenzia a Tokyo dove le donne possono realizzare il sogno di sposarsi ed essere "principesse per un giorno" nel loro abito da sposa, con auto da matrimonio e album fotografico inclusi, senza bisogno dello sposo.

Cercando un po' più a fondo (e andando a Tokyo per incontrare l'organizzatore di questi "matrimoni"), abbiamo scoperto che il matrimonio in solitaria in Giappone hanno più a che fare con l'estetica e l'idea che non avere uno sposo non ti impedisce di diventare una principessa per un giorno e fare delle belle foto, una tradizione molto importante per le donne giapponesi. Queste donne pagano per avere il ricordo più bello della loro vita, e anche per le foto più belle, senza la necessità di sposare nessuno. E in qualche strano modo, questo aiuterebbe la loro autostima.

Tuttavia, al di là del Giappone, Alicia ed io abbiamo presto scoperto che il matrimonio in solitaria è un fenomeno internazionale: le donne di tutto il pianeta, Spagna compresa, da sole o in compagnia di familiari e invitati, hanno iniziato a sentire il bisogno di “impegnarsi” per se stesse: prendersi cura di sé, rispettarsi e, insomma, amarsi, in una cerimonia che prende in prestito tutti gli elementi del matrimonio convenzionale come le promesse, l’abito, l’anello e persino la luna di miele... tranne un piccolo dettaglio: lo sposo.

Dietro l'idea di sposarsi con se stessi, che potrebbe sembrare assurda, ce n'è una più profonda di impegno e rispetto per sé: è l’idea che per essere rispettati dagli altri bisogna prima rispettare se stessi, e che per essere amati bisogna prima amare se stessi. E di conseguenza, avere il coraggio di portare avanti questo impegno nel corso di tutta la vita, “finché morte non ci separi”. In questi matrimoni c’è anche la volontà di andare controcorrente, se necessario, di imparare a dire di no, a disobbedire, cosa che noi donne, per cultura e storia, siamo poco avvezze a fare.

Sposandosi, la persona abbandona l'idea di mettere la propria felicità nelle mani di un'altra persona, e allo stesso tempo smette di essere responsabile della felicità di un altro. Sono idee universali, che valgono sia per gli uomini che per le donne, anche se sicuramente più per le donne, perché veniamo da una cultura secolare in cui le donne devono compiacere e prendersi cura degli altri, provvedendo ai loro bisogni mettendosi al secondo posto.

Sono questioni esistenziali, ma nel mio film vengono raccontate con umorismo ed emozione, attraverso personaggi riconoscibili, umani, fragili e contraddittori, per non dire coraggiosi, pronti e disposti a “premere il bottone nucleare” e ricominciare da capo... Famiglia permettendo, ovviamente. Perché proprio qui si trova il secondo tema del film: come se ricominciare da capo non fosse già abbastanza complicato, ci sarà sempre qualcun altro che si metterà in mezzo per complicare le cose...

La famiglia

Tutti noi assumiamo inconsciamente dei ruoli familiari. Non siamo solo il fratello o la sorella maggiore, quello di mezzo o la più giovane, siamo anche il fratello amichevole, quello prepotente, la sorella viziata o il burlone. Questi sono ruoli familiari che tendiamo a portarci dietro per tutta la vita. Spesso riusciamo a scrollarcene di dosso fuori dall'ambiente familiare, e a inventarne uno nuovo, ma appena torniamo "a casa", la stessa etichetta si attacca di nuovo, e sembra che ci si possa fare poco.

Spesso siamo anche gravati, consciamente o inconsciamente, dal compito di fare ciò che ci si aspetta da noi, o ciò che pensiamo gli altri si aspettino da noi. A volte, il la famiglia rende impossibile ascoltare ciò che si ha dentro, o si vorrebbe dire.

Rosa ha un fratello, Armando, fin troppo disposto ad assumersi responsabilità che non sono le sue, e a organizzare ciò che nessuno gli ha chiesto di fare, ma è anche impegnato in un lavoro frenetico che usa per cercare di nascondere un matrimonio fallito. Violeta, la sorella di Rosa, che è esattamente l'opposto della sorella, è sempre troppo impegnata per dare una mano, ma è anche spaventata dal passare degli anni e per questo si anestetizza bevendo al punto da perdere il lavoro. E la figlia di Rosa, Lidia, partita da casa per iniziare una nuova vita fuori dalla Spagna, finisce per tornare al nido di famiglia a chiedere aiuto, perché si ritrova sola ad accudire i due figli. Ultimo ma non meno importante è il padre di Rosa, Antonio, un uomo che non è riuscito a colmare l'enorme vuoto lasciato dalla moglie deceduta, se non ficcando il naso negli affari di sua figlia.

Il matrimonio di Rosa mostra i conflitti familiari, i fallimenti e i problemi di tutti e, inutile dirlo, le cose non vanno sempre secondo i piani... E il guaio è che cambiare il ruolo nella sfera familiare, significa che anche altre le parti devono essere riassegnate. E non tutti sono sempre ben disposti al cambiamento.

L'impresa di Rosa

L'idea di Rosa di sposarsi non è che l'inizio di una nuova vita per la nostra protagonista. Una delle cose che Rosa si promette al suo matrimonio è di perseguire i suoi sogni. Abbiamo immaginato una serie di idee diverse su questo nuovo percorso professionale di Rosa, e su quei sogni insoddisfatti che lei si accinge a realizzare. È stato tutt'altro che facile, perché una cosa è voler cambiare la propria vita, un'altra è ottenerlo in un modo che sia credibile in un film. Alla fine, abbiamo deciso che Rosa avrebbe riaperto il laboratorio sartoriale che apparteneva alla madre, e che avrebbe trovato nuove idee per i suoi abiti. Ma è stata la lettura di un recente articolo di giornale su un'attività di abbigliamento online che ha dato forma all'avventura imprenditoriale di Rosa, dando quella credibilità e attualità di cui avevamo bisogno.

Mariquita Trasquilá è un'azienda con un negozio e magazzini in un piccolo villaggio dell'Andalusia chiamato Trebujena, di soli 7000 abitanti. Vanta un fatturato on-line annuo di un milione e mezzo di Euro in abiti da cerimonia. La stessa commessa fa da modella per le pagine web e posa per le vie del paese. Negli ultimi 10 anni, l'attività non ha mai smesso di crescere, come racconta un articolo del quotidiano El Pais.

Nei pochi giorni in cui si svolge il film, Rosa scopre un mercato potenziale con l'aiuto di una ragazza del villaggio, Lolín, un mercato al quale può avvicinarsi lentamente, senza bisogno di grandi investimenti.

Così, ispirandoci all'articolo in questione, abbiamo finito per dare forma al percorso imprenditoriale che Rosa vuole intraprendere, "La sarta senza ditale", attraverso il quale inizia davvero una nuova vita, un nuovo lavoro e realizza un sogno, dopo il matrimonio con se stessa che dà origine al titolo del film.

La regista Icíar Bollaín

Nata a Madrid nel 1967, Icíar ha iniziato la sua carriera nel mondo del cinema come attrice in *El Sur* di Victor Erice, prima di apparire in altri film come *Malaventura* (1989) di Manuel Gutiérrez Aragón e *Terra e libertà* (1994) di Ken Loach. Un punto culminante della sua carriera di attrice è stata la nomina al premio Goya per la sua interpretazione in *Leo* (2000).

Come regista, Icíar ha iniziato a girare diversi cortometraggi che hanno segnato il suo debutto in questo campo, come *Baja Corazón* e *Los amigos del muerto*. Nel 1991, insieme a Santiago García de Leániz e Gonzalo Tapia, ha fondato la compagnia Producciones Iguana, dove ha mosso i primi passi alla regia di lungometraggi. La sua prima uscita è stata *Hi, Are You Alone?* (1995), seguito da *Flores de otro mundo* (1999), che l'ha vista vincere il Premio Mercedes-Benz al Festival di Cannes. Ha poi diretto uno dei suoi più grandi successi: *Ti do i miei occhi* (2003), vincitore del premio Goya per la miglior regista e la migliore sceneggiatura. I lavori successivi includono film come *Mataharis* (2007); *También la lluvia* (2010) che ha vinto il Premio Ariel per il miglior film iberoamericano; e *Katmandú, un espejo en el cielo* (2011).

Icíar Bollaín ha in seguito diretto *En tierra extraña* (2014), un documentario sugli immigrati spagnoli in Scozia. È tornata alla fiction con *El olivo* (2016), che ha ottenuto le nomination ai Goya nelle categorie Miglior sceneggiatura, Miglior colonna sonora originale e si è aggiudicato il premio per la migliore interpretazione esordiente di un'attrice (Anna Castillo) e il miglior ruolo non protagonista (Javier Gutiérrez). Il suo ultimo film, *Yuli*, uscito nel 2018, racconta la storia del ballerino cubano Carlos Acosta.

Nel 2006, Icíar Bollaín ha fondato CIMA, un'associazione di donne che lavorano nel cinema e nella televisione, insieme ad altre registe. La carriera di Icíar è sempre stata riconosciuta nel circuito dei festival internazionali, come ai Goya Awards, ai

Gaudi Awards, ai Fotogramas de Plata Awards, agli European Film Awards, al Festival di Cannes, al Bogotá Film Festival, al Berlin International Film Festival, al Festival internazionale del cinema di Palm Springs e al Festival internazionale del cinema di San Sebastián.

Filmografia

2020 *Il matrimonio di Rosa*

2018 *Yuli*

2016 *El olivo / The Olive Tree*

2014 *En tierra extraña / In Foreign Land*

2013 *Hazte extranjero* (TV Short)

2012 *El currículum de todos* (Video short)

2011 *Katmandú: Un espejo en el cielo / Kathmandu Lullaby*

2010 *También la lluvia / Even the Rain*

2007 *Mataharis*

2004 *¡Hay motivo!* (segment "Por tu propio bien")

2003 *Ti do i miei occhi*

2000 *Amores que matan* (Short)

1999 *Flores de otro mundo / Flowers from Another World*

1995 *Hola, ¿estás sola? / Hi, are you alone?*

1995 *Luz Casal: Plantado en mi cabeza* (Video short)

1994 *Los amigos del muerto* (Short) / Friendly Dead.

1992 *Baja corazón* (Short)

Filmografia di CANDELA PEÑA (ROSA)

2020 *Il matrimonio di Rosa*

2019 - 2020 *Hierro* (TV Series)

2019 *Salir del ropero*

2018 *Enterrados / They Buried*

2018 *Sin rodeos / Empowered*

2017 *Indetectables* (TV Series)

2017 *Pieles / Skins*

2016 *Kiki e i segreti del sesso*

2016 *Web Therapy* (TV Series)

2015 *Latin lover*

2015 *El tiempo de los monstruos / Age Of Monster*

2015 *Mi familia italiana / Latin lover*

2014 *Las ovejas no pierden el tren / Sidetracked*

2014 *Le dernier coup de marteau*

2014 *Schimbare*

2013 *Ayer no termina nunca / Yesterday Never Ends*

2012 *Una pistola en cada mano / A Gun in Each Hand*

2009 *La isla interior / The Island Inside*

2008 *Los años desnudos: Clasificada S*

2008 *El patio de mi cárcel / My Prison Yard*

2007 *Después de la lluvia* (TV Movie) / *After the Rain*

2006 *Princesas*

2004 *¡Hay motivo!*

2003 *Ti do i miei occhi*

1999 *Tutto su mia madre*

1995 *Hola éstas sola*

Filmografia di SERGI LÓPEZ (ARMANDO)

2020 *Il matrimonio di Rosa*

2020 *Rifkin's Festival*

2020 *I profumi di madame Walberg*

2020 *Filles de joie*

2019 *La inocencia / The Innocence*

2019 *Vagabondes*

2019 *7 razones para huir / 7 Reasons to Run Away*

2019 *El viaje de Marta*

2018 *Escapada*

2018 *Black is Beltza*

2018 *L'uomo che uccise Don Chisciotte*

2018 *Lazzaro felice*

2018 *Raiva*

2017 *La vida lliure*

2016 *Río arriba / Upstream*

2016 *Huérfana / Orphan*

2016 *La próxima piel / The Next Skin*

2016 *Quatretondeta*

2015 *Segundo origen / Second Origin*

2015 *Un día perfecto para volar / A Perfect Day to Fly*

2015 *Faut savoir se contenter de beaucoup*

2015 *Vingt et une nuits avec Pattie*

2015 *Les rois du monde*

2015 *Transeúntes / Passers-by*

2014 *Murieron por encima de sus posibilidades / Dying Beyond Their Means*

2014 *Le beau mond*

2014 *Tango libre*

2013 *Ismael*

2013 *Michael Kohlhaas*

2011 *Il monaco*

2009 *L'amante inglese*

2009 *Ricky - Una storia d'amore e libertà*

2006 *Il labirinto del fauno*

2002 *Piccoli affari sporchi*

2001 *Regine per un giorno*

1999 *Una relazione privata*

OFFICINE UBU - Il distributore

Officine UBU è l'evoluzione di UBU Film, fondata nel 2001 a Milano da Franco Zuliani, produttrice, tra gli altri, dei film *La Spettatrice* di Paolo Franchi e *Fame Chimica* di Paolo Vari e Antonio Bocola. Il fondatore ha ricevuto nel 2004 il "Premio F.I.C.E. (Federazione Italiana Cinema d'Essai)" come miglior produttore di film di qualità. Nel 2006 Officine UBU esordisce nella Distribuzione confermando la propria vocazione all'originalità, alla qualità e all'innovazione.

Tra i film distribuiti in questi quindici anni, le opere di grandi protagonisti del cinema mondiale come Wim Wenders, Terry Gilliam, Patrice Leconte, François Ozon, Alex De La Iglesia, Anne Fontaine, Olivier Assayas, Michael Winterbottom, Jia Zhangke, Christophe Honoré, Nicolas Winding Refn, Takashi Miike, Cedric Klapisch, Emmanuelle Bercot, Tony Kaye, Marjane Satrapi, Shane Meadows, Julie Delpy, Eric Lartigau, Valérie Donzelli, Nicolas Philibert, Sam Garbarski, Emmanuel Mouret, Gianfranco Rosi, Sophie Fiennes, Vanessa Redgrave, David LaChapelle, Giuseppe M. Gaudino, Francesco Patierno.

Tra i titoli distribuiti di maggior spicco: *Fellinopolis* di Silvia Giulietti; *Il futuro siamo noi* (Forward - Demain est à nous) di Gilles De Maistre; *Imprevisti Digitali* (*Effacer l'historique - Delete History*) di Gustave Kervern e Benoît Delépine con Denis Podalydès, Benoît Poelvoorde, Vincent Lacoste, Blanche Gardin, Michel Houellebecq, Orso d'Argento Festival di Berlino 2020; *In viaggio verso un sogno* (*The Peanut Butter Falcon*) di Tyler Nilson e Michael Schwartz con Shia LaBeouf e Dakota Johnson; *L'hotel degli amori smarriti* (*Chambre 212*) di Christophe Honoré, Migliore Interpretazione Un Certain Regard-Cannes F.F. a Chiara Mastroianni; *Sole* di Carlo Sironi; *La vita invisibile di Eurídice Gusmão* (*A vida invisível de Eurídice Gusmão*) di Karim Aïnouz, Miglior Film Un Certain Regard-Cannes; *Quel giorno d'estate* (*Amanda*) di Mikhaël Hers; *Cyrano Mon Amour* (*Edmond*) di Alexis Michalik; *Lontano da qui* (*The Kindergarten Teacher*) di Sara Colangelo, Miglior Regia Sundance F.F.; *Il Complicato Mondo di Nathalie* (*Jalouse*) di David e Stéphane Foenkinos; *La Mélodie* di Rachid Hami; *Un amore sopra le righe* (*Monsieur & Madame Adelman*) di Nicolas Bedos; *Diva!* Di Francesco Patierno; *Il senso della bellezza - Arte e Scienza al CERN* di Valerio Jalongo; *Un Profilo per due* di Stéphane Robelin; *Il viaggio* (*The Journey*) di Nick Hamm; *Un re allo sbando* (*King of the Belgians*) di Peter Brosens e Jessica Woodworth; *Torno da mia madre* (*Retour chez ma mère*) di Eric Lavaine; *Benvenuti...ma non troppo* (*Le Grand Partage*) di Alexandra Leclère; *Astrosamantha* di Gianluca Cerasola; *Per amor vostro* di Giuseppe M.Gaudino; *The Tribe* di Myroslav Slaboshpytskiy; *Le streghe son tornate* (*Las brujas de Zugarramurdi*) di Alex De la Iglesia; *Una nuova amica* (*Une nouvelle amie*) di François Ozon; *Gemma Boverly* di Anne Fontaine; *Il Sale della Terra* (*The salt of the Earth*) di Wim Wenders e Juliano Ribeiro Salgado, Premio Speciale Giuria Un Certain Regard-Cannes, Miglior Documentario ai Cesar; *Sacro GRA* di Gianfranco Rosi, Leone d'Oro alla 70a Mostra di Venezia; *Qualcosa nell'aria* (*Après mai*) di Olivier Assayas; *Il tocco del peccato* (*A Touch of Sin*) di Jia Zhangke; *Monsieur Lazhar* di Philippe Falardeau, Candidato Oscar Miglior Film Straniero; *Detachment-Il distacco* di Tony Kaye; *Pollo alle prugne* (*Poulet aux Prunes*) di Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud; *This is England* di Shane Meadows; *Non è ancora domani* (*La Pivellina*) di Tizza Covi e Rainer Frimmel; *Tideland - Il mondo capovolto* di Terry Gilliam; *Rize - Alzati e balla* di David La Chapelle, Candidato Oscar Miglior Documentario.

Tra i film di prossima distribuzione: *#IoSonoQui* (*#JeSuisLa*) di Eric Lartigau, regista di *La famiglia Belier*, con Alain Chabat, Doona Bae; *Freedom* (doc) di Nicolaj Pennestri; *Sotto le stelle di Parigi* (*Sous les étoiles de Paris*) di Claus Drexel con Catherine Frot; *Gagarine* di Fanny Liatard e Jérémy Trouilh con Alséni Bathily, Lyna Khoudri, Jamil McCraven, Festival di Cannes 2020 - In Concorso, Alice nella Città / Festa del cinema di Roma 2020 - in Concorso; *Anais in love* di Charline Bourgeois-Tacquet con Anais Demoustier, Valeria Bruni Tedeschi, Denis Podalydès; *Kurdun - Essere curdo* (doc) di Fariborz Kamkari; *Ezio Gribaudo - La bellezza ci salverà* (doc) di Alberto Bader, Festival di Torino 2020.